



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
دار الصحافة التابعة للكرسى الرسولي BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ

N. 0295

Mercoledì 25.05.2005

L'UDIENZA GENERALE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, riprendendo il ciclo di catechesi sui Salmi e i Cantici, Benedetto XVI commenta il *Salmo 115 - Rendimento di grazie nel tempio* - Primi Vespri della Domenica della 3a settimana (Lettura: cfr *Sal 115,10-13.18-19*).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre Benedetto XVI rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

• CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. Il Salmo 115 col quale abbiamo ora pregato è stato sempre in uso nella tradizione cristiana, a partire da san Paolo che, citandone l'avvio nella traduzione greca della Settanta, così scrive ai cristiani di Corinto: «Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: *Ho creduto, perciò ho parlato*, anche noi crediamo e perciò parliamo» (2Cor 4,13).

L'Apostolo si sente in spirituale accordo col Salmista nella serena fiducia e nella sincera testimonianza, nonostante le sofferenze e debolezze umane. Scrivendo ai Romani, Paolo riprenderà il v. 2 del Salmo e delineerà un contrasto tra il Dio fedele e l'uomo incoerente: «Resti fermo che Dio è verace e *ogni uomo mentitore*» (Rm 3,4).

La tradizione successiva trasformerà questo canto in una celebrazione del martirio (cfr Origene, *Esortazione al martirio*, 18: *Testi di Spiritualità*, Milano 1985, pp. 127-129) a causa dell'affermazione della «morte preziosa dei fedeli» (cfr *Sal 115,15*). Oppure ne farà un testo eucaristico in considerazione del riferimento al «calice della salvezza» che il Salmista eleva invocando il nome del Signore (cfr v. 13). Questo calice è identificato dalla tradizione cristiana col «calice della benedizione» (cfr 1Cor 10,16), col «calice della nuova alleanza» (cfr 1Cor

11,25; *Lc* 22,20): sono espressioni che nel Nuovo Testamento rimandano appunto all'Eucaristia.

2. Il Salmo 115 nell'originale ebraico costituisce un'unica composizione col Salmo precedente, il 114. Ambedue costituiscono un ringraziamento unitario, rivolto al Signore che libera dall'incubo della morte.

Nel nostro testo affiora la memoria di un passato angoscioso: l'orante ha tenuta alta la fiaccola della fede, anche quando sulle sue labbra affiorava l'amarezza della disperazione e dell'infelicità (cfr *Sal* 115,10). Attorno, infatti, si levava come una cortina gelida di odio e di inganno, perché il prossimo si manifestava falso e infedele (cfr v. 11). La supplica, però, ora si trasforma in gratitudine perché il Signore ha sollevato il suo fedele dal gorgo oscuro della menzogna (cfr v. 12).

L'orante si dispone, perciò, ad offrire un sacrificio di ringraziamento, nel quale si berrà al calice rituale, la coppa della libagione sacra che è segno di riconoscenza per la liberazione (cfr v. 13). È quindi la Liturgia la sede privilegiata in cui innalzare la lode grata al Dio salvatore.

3. Infatti si fa cenno esplicito, oltre che al rito sacrificale, anche all'assemblea di «tutto il popolo», davanti al quale l'orante scioglie il voto e testimonia la propria fede (cfr v. 14). Sarà in questa circostanza che egli renderà pubblico il suo ringraziamento, ben sapendo che, anche quando incombe la morte, il Signore è chino su di lui con amore. Dio non è indifferente al dramma della sua creatura, ma spezza le sue catene (cfr v. 16).

L'orante salvato dalla morte si sente «servo» del Signore, «figlio della sua ancilla» (*ibidem*), una bella espressione orientale per indicare chi è nato nella stessa casa del padrone. Il Salmista professa umilmente e con gioia la sua appartenenza alla casa di Dio, alla famiglia delle creature unite a lui nell'amore e nella fedeltà.

4. Il Salmo, sempre attraverso le parole dell'orante, finisce evocando di nuovo il rito di ringraziamento che sarà celebrato nella cornice del tempio (cfr vv. 17-19). La sua preghiera si collocherà così in ambito comunitario. La sua vicenda personale è narrata perché sia per tutti di stimolo a credere e ad amare il Signore. Sullo sfondo, pertanto, possiamo scorgere l'intero popolo di Dio mentre ringrazia il Signore della vita, il quale non abbandona il giusto nel grembo oscuro del dolore e della morte, ma lo guida alla speranza e alla vita.

5. Concludiamo la nostra riflessione affidandoci alle parole di san Basilio Magno che, nell'*Omelia sul Salmo 115*, così commenta la domanda e la risposta presenti nel Salmo: "Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza. Il Salmista ha compreso i moltissimi doni ricevuti da Dio: dal non essere è stato condotto all'essere, è stato plasmato dalla terra e dotato di ragione... ha poi scorto l'economia di salvezza a favore del genere umano, riconoscendo che il Signore ha dato se stesso in redenzione al posto di tutti noi; e rimane incerto, cercando fra tutte le cose che gli appartengono, quale dono possa mai trovare che sia degno del Signore. Che cosa dunque renderò al Signore? Non sacrifici, né olocausti... ma tutta la mia stessa vita. Per questo dice: Alzerò il calice della salvezza, chiamando calice il patire nel combattimento spirituale, il resistere al peccato sino alla morte. Ciò che, del resto, insegnò il nostro Salvatore nel Vangelo: Padre, se è possibile, passa da me questo calice; e di nuovo ai discepoli: potete bere il calice che io berrò?, significando chiaramente la morte che accoglieva per la salvezza del mondo» (PG XXX, 109).

[00638-01.02] [Testo originale: Italiano]

• [SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE](#)◦ [Sintesi della catechesi in lingua francese](#)◦ [Sintesi della catechesi in lingua inglese](#)◦ [Sintesi della catechesi in lingua tedesca](#)◦ [Sintesi della catechesi in lingua spagnola](#)◦ [Sintesi della catechesi in lingua francese](#)

Chers Frères et Sœurs,

Le psaume 115 a toujours été cité par la tradition chrétienne, à commencer par saint Paul dans sa seconde lettre aux Corinthiens.

Dans cette prière affleure le souvenir d'un passé chargé d'angoisse chez celui qui a gardé la foi, malgré l'amertume de la désespérance et du malheur, puis la prière se transforme en action de grâce. Parce que le

Seigneur l'a tiré de l'abîme du mensonge, l'orant se prépare donc à offrir un sacrifice d'action de grâce, au cours duquel il boira la coupe de libation, signe de reconnaissance pour sa libération. Il le fera devant tout le peuple, pour que son témoignage soit pour tous une invitation à croire et à aimer le Seigneur. C'est une image du peuple de Dieu tout entier, qui rend grâce au Seigneur de la vie, lui qui n'abandonne pas le juste à la souffrance et à la mort, mais le guide vers l'espérance et vers la vie.

Je suis heureux de saluer les pèlerins francophones présents ce matin, en particulier tous les jeunes. Demain, en la solennité du *Corpus Domini*, je présiderai la Messe à 19 heures, sur le parvis de la Basilique Saint-Jean de Latran. Puis suivra la traditionnelle procession jusqu'à Sainte-Marie Majeure. Je vous invite à participer nombreux à cette célébration, afin d'exprimer ensemble notre foi au Christ, vivant et présent dans l'Eucharistie.

[00639-03.02] [Texte original: Français]

o **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Psalm 115 is a prayer of thanksgiving to the Lord who has faithfully sustained the psalmist in times of tribulation. It begins as a personal prayer but then develops into a public act of worship. The psalmist sees himself in the temple, before the people, offering a sacrifice of thanksgiving and raising the "cup of salvation". Our Christian tradition discerns in this psalm an invitation to trust in the Lord who never abandons his faithful servants. The "cup of salvation", evokes both the Eucharist and the Lord's Passion, and calls each of us to engage courageously in our daily spiritual combat.

Dear Brothers and Sisters,

I extend a warm welcome to all the English-speaking visitors present today. I greet especially the groups from England, Malta, Canada, China, and the United States of America, as well as the Missionaries of Charity from various countries. God bless you all!

Today is Africa Day. My thoughts and prayers are with the beloved people of Africa. I encourage our Catholic institutions to continue giving generous attention to their needs, and I hope and pray that the International Community will become ever more involved in the problems of the African Continent.

Tomorrow, the Solemnity of the Body and Blood of Christ, I will preside at Holy Mass at seven o'clock in the evening, in the square of the Basilica of Saint John Lateran. Afterwards our traditional procession to Saint Mary Major will take place. I cordially invite all of you to join this celebration where we give witness together to our faith in Christ, present in the Eucharist.

[00640-02.01] [Original text: English]

o **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Brüder und Schwestern!

Die Inkohärenz des Menschen steht in eklatantem Kontrast zur Treue und Wahrhaftigkeit Gottes. Vor dem Hintergrund dieser elementaren Erfahrung erklingt das Danklied in Psalm 116: „*Die Menschen lügen alle. – Wie kann ich dem Herr all das vergelten, was er mir Gutes getan hat?*“ (V. 11f). Die Antwort des Beters ist umfassend: Er will den „Kelch des Heils erheben“, den „Namen des Herrn anrufen“ und Ihm seine „Gelübde erfüllen“. Solcher Vorsatz verbindet Liturgie und Leben. Nach einem Wort des heiligen Basilius des Großen steht der „Kelch des Heils“, der uns Christen auf den eucharistischen Segenskelch des Neuen Bundes verweist, für die Hingabe des Lebens an Gott. Was wir im großen Lob- und Dankopfer rituell feiern, verlangt danach, im Leben vollzogen zu werden. Dann redet der Glaube, den wir empfangen haben (vgl. 2 Kor 4, 13).

Ein herzliches Willkommen sage ich den Pilgern und Besuchern aus den Ländern deutscher Sprache! Besonders grüße ich die Schwestern vom Göttlichen Erlöser, die ihr Silbernes Profefßjubiläum feiern, sowie die Rom-Wallfahrer der Vereinigung ehemaliger Schweizergardisten. Gott ist treu. Tragt darum seinen Namen auf euren Lippen und in euren Herzen! Euch allen wünsche ich jetzt gesegnete, frohe Urlaubstage und allezeit die

Erfahrung der Güte Gottes.

Morgen, am Hochfest Fronleichnam, werde ich um 19 Uhr auf dem Platz vor der Lateran-Basilika die heilige Messe feiern. Im Anschluß daran findet die übliche Prozession nach Santa Maria Maggiore statt. Sie alle sind eingeladen, an dieser Feier teilzunehmen, um gemeinsam unseren Glauben an den in der heiligsten Eucharistie gegenwärtigen Christus öffentlich zu bekennen.

[00641-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

○ Sintesi della catechesi in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

El Salmo que hemos cantado al principio lo cita san Pablo a los cristianos de Corinto diciéndoles: "Teniendo el mismo espíritu de fe, según lo que está escrito: 'Creí, por eso hablé', también nosotros creemos y por eso hablamos" (2 Co 4,13). Como el Salmista, el Apóstol siente serena confianza, a pesar de los sufrimientos y debilidades humanas, dando gracias al Señor que nos libra de la angustia de la muerte.

El orante, junto con la comunidad, da testimonio de la propia fe al sentirse salvado de la muerte y profesa con alegría que pertenece a la casa de Dios, a la familia de las criaturas unidas a Él en el amor y la fidelidad. Su testimonio es para todos un estímulo para creer y amar al Señor que, al salvarlo del dolor y de la muerte, lo guía hacia la esperanza y la vida.

Saludo ahora a los peregrinos de lengua española, en particular a las Religiosas Dominicas de la Anunciata, a los grupos de España, Guatemala y México, así como a los demás fieles de América Latina. Demos gracias al Señor por el gran don de la vida y por la redención ofrecida a todos.

Mañana, Solemnidad del *Corpus Domini*, a las siete de la tarde presidiré, en la Basílica de San Juan de Letrán, la Santa Misa, a la cual seguirá la tradicional procesión hasta Santa María la Mayor. Os invito a todos a participar en dicha celebración, para expresar juntos la fe en Cristo, presente en la Eucaristía.

[00642-04.01] [Texto original: Español]

● SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE ○ Saluto in lingua portoghese ○ Saluto in lingua croata ○ Saluto in lingua ceca ○ Saluto in lingua slovacca ○ Saluto in lingua lituana ○ Saluto in lingua polacca ○ Saluto in lingua italiana ○ Saluto in lingua portoghese

Prezados amigos de língua portuguesa:

Desejo saudar com afeto a todos os peregrinos que aqui se encontram, ou me escutam através do rádio ou da televisão e, de modo especial, aos visitantes provindos de diversas partes do Brasil. Faço votos de que esta viagem a Roma vos seja propiciadora de um enriquecimento cultural e espiritual, e que possais reverenciar a memória.

[00643-06.01] [Texto original: Português]

○ Saluto in lingua croata

Predragi hrvatski hodočasnici, s vjerom primajte Presveti dar Euharistije kako bi uvijek bili živa pokaznica Kristove prisutnosti u njegovoj Crkvi. Od srca vas blagoslivljam! Hvaljen Isus i Marija!

[*Carissimi pellegrini croati, ricevete con fede il Santissimo dono dell'Eucaristia per essere sempre un ostensorio vivo della presenza di Cristo nella sua Chiesa! Vi benedico di cuore! Siano lodati Gesù e Maria!*]

[00644-AA.01] [Testo originale: Croato]

○ Saluto in lingua ceca

Srdečně zdravím české poutníky!

Slavnost Nejsvětějšího Těla a Krve Páně necht' ve vás roznít lásku ke Kristu přítomnému v Eucharistii.

Rád vám všem žehnám!

[Saluto cordialmente i pellegrini cechi.

La Solennità del Corpus Domini riaccenda in voi l'amore per Cristo presente nell'Eucaristia.

Vi benedico tutti.]

[00645-AA.01] [Testo originale: Ceco]

○ **Saluto in lingua slovacca**

Srdečne pozdravujem slovenských pútnikov z Bratislavy, Nitry a Nových Zámkov.

Drahí bratia a sestry, prijmite Apoštolské požehnanie, ktoré vďačne udeľujem vám i vašim drahým vo vlasti.

Pochválený buď Ježiš Kristus!

[Saluto cordialmente i pellegrini slovacchi provenienti da Bratislava, Nitra e Nové Zámky.

Cari fratelli e sorelle, con gratitudine imparto la Benedizione Apostolica a voi ed ai vostri cari in Patria.

Sia lodato Gesù Cristo!]

[00646-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

○ **Saluto in lingua lituana**

Iš širdies sveikinu maldininkus iš Lietuvos!

Linkiu, kad jūsų apsilankymas ir malda Apaštalų ir Kankinių Mieste sustiprintų jūsų žingsnius kasdieniniame tikėjimo kelyje. Viešpats jus telaimina!

Garbė Jézui Kristui!

[Saluto di cuore i pellegrini dalla Lituania!

Vi auguro che la vostra orante visita nella Città degli Apostoli e dei Martiri rinvigorisca i vostri passi nel cammino quotidiano di fede. Il Signore vi benedica!

Sia lodato Gesù Cristo!]

[00647-AA.01] [Testo originale: Lituano]

○ **Saluto in lingua polacca**

Pozdrawiam obecnych tu Polaków. Niech uroczystość Bożego Ciała rozpala we wszystkich miłość do Chrystusa obecnego w Eucharystii. Niech Bóg Wam błogosławi.

[Saluto i polacchi qui presenti. La solennità del Corpus Domini riaccenda in tutti l'amore per Cristo presente nell'Eucaristia. Dio vi benedica.]

[00648-09.01] [Testo originale: Polacco]

○ **Saluto in lingua italiana**

Saluto ora i pellegrini di lingua italiana. In particolare, rivolgo un cordiale e grato pensiero alle *Suore di Maria Bambina*, impegnate nel loro Capitolo generale, durante il quale stanno riflettendo su come la loro Famiglia religiosa debba proseguire il proprio cammino apostolico, percorrendo fedelmente le orme delle Fondatrici. Care Sorelle, la Vergine Santa renda fruttuoso ogni vostro sforzo spirituale. Il Papa vi è vicino e vi accompagna con la preghiera.

Saluto poi l'*Ordine Antoniano Maronita* e le *Clarisce Francescane Missionarie del Santissimo Sacramento*, anch'essi intenti nella celebrazione dei loro rispettivi Capitoli generali. Su ciascuno e su tutti invoco i doni dello Spirito.

Saluto inoltre il folto gruppo di alunni del Liceo scientifico di Castellamare di Stabia, i fedeli della parrocchia di S.

Giacomo in Barletta e quelli della parrocchia Santi Martiri dell'Uganda in Roma. Ringrazio tutti per la gradita presenza e auspico che questo incontro susciti in ciascuno rinnovati propositi di testimonianza cristiana.

Mi rivolgo, infine, a voi cari *giovani*, cari *ammalati*, cari *sposi novelli*, augurandovi di servire Dio nella gioia e di amare il prossimo con spirito evangelico.

Alle ore 19.00 di domani, solennità del *Corpus Domini*, sul sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano presiederò la Messa, cui seguirà la tradizionale processione fino a Santa Maria Maggiore. Invito tutti a partecipare numerosi a tale celebrazione, per esprimere insieme la fede in Cristo, presente nell'Eucarestia.

[00649-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL BURKINA FASO, CON IL PRESIDENTE DEL MALI, CON IL PRIMO MINISTRO DEL REGNO DELLO SWAZILAND**

Al termine dell'Udienza Generale in Piazza San Pietro, Benedetto XVI incontra:

S.E. il Signor Blaise Compaoré, Presidente del Burkina Faso, con la Consorte e Seguito;

S.E. il Signor Amadou Toumani Toure, Presidente della Repubblica del Mali, e Seguito;

S.E. il Signor Absalom Themaba Dlamini, Primo Ministro del Regno dello Swaziland, con la Consorte e Seguito.

[00652-01.01]

[B0295-XX.02]
